

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
La crisi
un film di Coline Serreau
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

Unità
10
LO SPORT

17
venerdì 13 aprile 2007

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
La crisi
un film di Coline Serreau
in edicola il dvd con l'Unità a € 9,90 in più

Dottore

Maradona ha licenziato il suo medico personale «colpevole» di aver prolungato il ricovero. Così, appena dimesso dalla clinica dov'era stato ricoverato, è intervenuto telefonicamente a una tv: «Da questa notte Cahe non è più il mio medico», dopodiché ha riattaccato...



Tennis 14,00 Eurosport



Calcio 21,00 SkySport1

IN TV

■ **11,00 SkySport1**
Calcio, Lazio-Ascoli
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Viadana-Parma
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, Tomeo Atp
■ **14,30 SkySport3**
Calcio, Villarreal-Atletico M.
■ **15,45 Eurosport**
Ciclismo, Paesi Baschi
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Padova-Roma

■ **17,45 SkySport2**
Nba, Lakers-Clippers
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **19,00 Eurosport**
Tennis, Torneo Wta
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Genoa-Bologna
■ **23,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,00 SkySport2**
Nba, Oklahoma-Denver

L'onda d'Oltremannica sommerge la Champions

Tre squadre sulle quattro semifinaliste sono inglesi. Un potere cresciuto negli ultimi 15 anni

di Franco Patrizi

ENGLISH POWER. Almeno in campo calcistico. Tre semifinaliste su quattro in Champions League parlano chiaro: la «corona» è tornata a regnare sullo sport da lei inventato (è del 1863, a Londra, la data di fondazione della Football Association). Un do-

minio costruito su due eventi drammatici che hanno obbligato il calcio inglese a rifondare i vari campionati: i 39 morti dell'Heysel in occasione della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool (il 29 maggio 1985) e i 96 morti di Hillsborough per la gara di FA Cup tra Liverpool e Nottingham Forest (15 aprile 1989). Da allora tutto è cambiato. Per prima cosa si è puntato a studiare e mettere in pratica norme di sicurezza adeguate: biglietti nominativi, posti a sedere, tornelli, fasce di sicurezza, pene severe e immediate. Poi, riconquistati gli spettatori, si pensò a un piano di marketing per rilanciare l'immagine del campionato e, nel 1992, nacque la Premier League: società di calcio trattate come aziende, con manager pronti a studiare e applicare formule adeguate e trasparenti (c'è un forte controllo del Governo sui conti) per ottimizzare il brand. La squadra, in questo modo, diventa un prodotto da piazzare sul mercato, un prodotto che deve essere appetibile e vendibile; un prodotto che deve rispondere alle esigenze del pubblico: spettacolo in totale sicurezza. Per questo si iniziarono a costruire stadi più belli e più sicuri, fino a raggiungere, nella stagione 2005-2006, una media di 22 mila spettatori, tra Premier e First (le nostre Serie A e B) con il 5% di biglietti rivenduti e una lista d'attesa per gli abbonati lunga anni (per il Manchester

United è di almeno 4). Soldi al botteghino che vanno sommati a quelli degli sponsor, al diffusissimo merchandising e alla suddivisione dei diritti TV: le quote vengono in gran parte divise in parti uguali tra tutte le formazioni con un incentivo legato ai risultati. Un successo che ha portato i grandi capitali stranieri a investire ingenti somme: il russo Abramovich ha acquistato il Chelsea, gli americani Glazer e Gillet il Manchester e il Liverpool, l'egiziano Al Fayed il Fulham, gli islandesi Magnusson e Gudmundsson il West Ham. Un successo. Non a caso l'Arsenal, l'unica boccia in Champions League, delle quattro grandi d'Inghilterra non ha ancora un «paperone» alle spalle. Ma sta arrivando: è l'americano Stan Kroenke pronto a investire 1 miliardo per il controllo dei Gunners. Un'anima cosmopolita che si rispetta anche sui campi da gioco: con 250 stranieri tesserati la Premier è meno inglese che mai (nel 1992, prima della sentenza Bosman, erano solo 11). Il tutto diventa un mix internazionale che produce un unico tarlo: la presenza straniera ha ulteriormente indebolito la squadra della Corona. Che continua a non vincere mai niente nelle competizioni internazionali...

Manager di qualità ottimo merchandising stadi pieni: e quindi grandi investimenti Questo il segreto

Milan



Grande esperienza internazionale E giocatori che vogliono cancellare la finale del 2005

MILAN Euforia tra i rossoneri dopo la vittoria di Monaco. «Il Manchester? Ci rispetti...»

Seedorf: «E ora vogliamo Atene»

di Pino Bartoli / Roma

Una finale col Liverpool per vendicarsi dell'incredibile 4-3 di Istanbul o un incrocio carico di amarcord col carissimo amico-nemico Andriy Shevchenko? L'euforia degli eroi di Monaco fa per un momento dimenticare ai rossoneri che la strada per la Grecia è ancora lunga e difficile. «Voglio alzare la coppa, la mia quarta Champions League, ad Atene contro Sheva, che è un grande amico»: sceglie il Chelsea Seedorf, quasi avesse già spazzato via in semifinale il Manchester del nuovo semiduo Cristiano Ronaldo e del mae-

Manchester



Primi nella Premier e semifinalisti della Coppa inglese I Red Devils vogliono fare l'en plein

stro Ferguson, che ha umiliato la Roma e quasi deriso il calcio italiano. Carlo Ancelotti ha sempre creduto che il suo Milan sarebbe riapparso in tempo per il gran finale di stagione. E con lui ci hanno creduto i «senatori», quelli che sentivano avvicinarsi l'ultimo treno, come Maldini, e come Seedorf e Inzaghi, i due eroi di giornata. «Potrebbe essere un paragone giusto quello tra il Milan e l'Italia dei Mondiali. Siamo entrambi cresciuti strada facendo. Veniamo da lontano - ricorda Seedorf - la semifinale ora è un traguardo impor-

Chelsea



La Champions resta l'ultimo trofeo da conquistare. Per molti sono l'undici da battere

tante anche se è Atene, non Manchester, il posto dove vogliamo arrivare». Seedorf dà merito a Ancelotti di aver saputo gestire situazioni complicate. «Complimenti al tecnico perché essere in semifinale di Champions non è per tutti, specialmente considerando le difficoltà che abbiamo avuto». Il Manchester? «Sono mesi che diciamo che è la squadra da battere - dice - Noi dobbiamo dargli il rispetto che meritano. Loro però faranno bene a fare altrettanto». Nessuna paura per il 7-1 subito dalla Roma: «Sono giornate particolari: al Manchester tutto è andato bene e

Liverpool



Campioni a sorpresa nel 2005, vogliono replicare l'impresa Per i Reds sono 10 i trofei internazionali

alla Roma tutto male. Capitano queste partite, anche se sette gol sono forse un po' troppi». Poi Superpippo, uno per il quale la Champions ha qualcosa di particolare, alcune volte taumaturgico. Inzaghi ha dovuto stringere i denti: «È il desiderio di esserci in partite così, anche se non sei al massimo sai che la voglia e la testa ti possono far fare tanto», aggiunge ratificando quasi la sua condizione di «uomo di Champions». Senza trascurare la possibilità della nazionale. «Donadoni sa che se ci fosse bisogno di me, ci vado volentieri, all'azzurro non riesco a dire di no».

in breve

Roma, Mexes
● «Chiedo scusa ai tifosi»
«Vogliamo chiedere scusa ai tifosi che ci seguono anche dopo un brutto risultato come quello di Manchester. Ora bisogna riprendere a lavorare e pensare subito a riscattarsi». Così ieri Philippe Mexes a fine allenamento, dopo il 7-1 subito a Manchester.

Ciclismo, Paesi Baschi
● Tappa a Voigt, Cunego 4°
Il tedesco Jens Voigt, del Team CSC, ha vinto per distacco la quarta tappa del giro dei Paesi Baschi, Vitoria-Lekunberri di 176 km. Secondo lo spagnolo José Angel Gomez, terzo l'altro spagnolo Alejandro Valverde, che ha preceduto allo sprint Damiano Cunego. In classifica comanda lo spagnolo Angel Vicioso. Rebellin, ottavo a 2'11".

Candidatura Euro 2012
● Birbi a piazza del Popolo
Per 48 ore, sabato e domenica, piazza del Popolo a Roma si trasformerà in un grande stadio con 5 mila bambini che giocheranno a calcio per accompagnare la candidatura italiana agli Europei del 2012 a meno di una settimana dall'assegnazione di Euro 2012 (mercoledì 18). È «Campioni, sempre», mostra itinerante sulla storia del calcio, protagonisti e trofei.

In Germania
● Altro sfogo del Trap
Nuova sfuriata, dopo quella leggendaria del '98, di Trapattoni, nelle vesti ora di allenatore del Red Bull di Salisburgo. Come quando era tecnico del Bayern, il Trap ha sparato a zero contro i giornalisti impugnando la lingua di Goethe come una clava: una cascata di parole pressoché incomprensibili per orecchie tedesche.

FORMULA UNO Domani le qualifiche del Gp. Il ferrarista: «Ci riproverò». Oggi nella Gp2 esordio del nipote di Senna Il circus si sposta nel Bahrein. E ora Massa punta Hamilton

di Lodovico Basalù

«Ho delle sensazioni positive. Il team è alle stelle, tutti sono motivati. E io sono talmente caricato dalla vittoria in Malesia che non vedo l'ora di guidare ancora la mia McLaren-Mercedes». Così Fernando Alonso, a poche ore dall'inizio delle prove libere del Gp del Bahrein. Che si disputa ad appena sette giorni di distanza dalla triennale doppietta del team anglo-tedesco in Malesia. «Abbiamo vinto una gara, la sfida con la Ferrari sarà lunga e domenica prossima le condizioni saranno diverse», avverte però Ron Dennis, capo storico del team che fu di Prost, di Senna e di Hakkinen. Pretattica? Quel-

che è certo è la Ferrari deve dimostrare che il passo falso di una settimana fa è stato solo un episodio. Dalla sua ha motori nuovi - come la McLaren del resto - che non dovranno, a meno di sorprese, essere calmierati nel regime di rotazione. Come è avvenuto a Sepang su quello di Kimi Raikkonen. «I compromessi che abbiamo dovuto attuare in Malesia per arrivare in fondo possono spiegare tante cose», ha detto l'ingegnere Luca Baldisseri. Tra i... compromessi, oltre a quello sul motore, anche la modifica del fondoscocca chiesta dalla McLaren. E non solo nei riguardi del team in rosso. La guer-



Massa e Hamilton Foto Ansa

ra fredda si è già scatenata, nella migliore tradizione della F1. Ma il Cavallino è comunque atteso alla prova della verità. La rivale si chiama McLaren-Mercedes. Per buona pace delle speranze iridate di Fisichella. Questo a livello di squadre. Perché in tema di piloti il rivale numero uno di Maranello resta sempre Alonso. «L'anno scorso in Bahrein - ha detto il due volte campione del mondo - ho trionfato. Riplicare quel successo è il minimo». L'altro «antiferrarista», si chiama, come noto, Lewis Hamilton, il pilota che ormai non ha più bisogno di definizioni per quanto ha saputo fare al debutto nel campionato su quattro ruote più presti-

gioso della galassia. «Esordire in F1 con due podi consecutivi, oltre al terzo posto in campionato, è il meglio che io potessi immaginare - le parole del 22enne inglese -. La F1 è uno sport difficile, devi entrarci con calma e rispetto». Intanto Massa commenta la sua ultima brutta partenza: «È stato quello il problema. Mentre sul tentativo di sorpasso non sono pentito. Dopo ho dovuto provarci. L'ho fatto e lo rifarei». Hamilton è avvertito. Infine, oggi, si festeggia l'esordio in Gp2 di Bruno Senna, nipote di Ayrton. Poi prove libere. Domani le qualifiche alle 13, su Rai 2. Mentre la gara è prevista domenica dalle 13,30, su Rai 1.

ESTRAZIONE DEL LOTTO giovedì 12 aprile

NAZIONALE	81	52	36	3	55
BARI	28	80	38	47	30
CAGLIARI	86	55	70	46	87
FIRENZE	10	71	28	32	36
GENOVA	8	72	88	14	50
MILANO	64	48	23	65	30
NAPOLI	76	34	39	26	64
PALERMO	53	10	32	39	9
ROMA	79	82	10	81	69
TORINO	54	4	48	37	45
VENEZIA	10	47	8	38	69

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOLLY SuperStar

10	28	53	64	76	79	47	81
Montepremi 3.416.657,64							
Nessun 6	Jackpot	€	46.842.101,14	5 + stella	€	-	-
Nessun 5+1	€	-	-	4 + stella	€	50.880,00	-
Vincono con punti 5	€	56.944,30	-	3 + stella	€	1.233,00	-
Vincono con punti 4	€	508,80	-	2 + stella	€	100,00	-
Vincono con punti 3	€	12,33	-	1 + stella	€	10,00	-
				0 + stella	€	5,00	-